

Carlo Emilio Gadda

Assalto con mine
alla montagna



DE PIANTE

L'aggressione del monte si opera oggi in gran parte con mezzi meccanici, e precisamente con il filo di acciaio elicoidale, che consente di ricavarne grandi massi squadrati a parallelepipedo, e rende minimo lo sciupio e il detrito. Tuttavia per poter predisporre il fronte di attacco, cioè per preparare utili pendii di slittamento, per scoprire piazzuole di lavoro e tecchie (pareti verticali) di immediata utilità, si ricorre ancora, e assai frequentemente, all'opera delle mine, le quali devono dunque considerarsi come un processo preparatorio alla cavatura vera e propria. Più o meno poderose, esse vengono fatte brillare là dove si debba raggiungere la polpa viva del monte e predisporre una situazione di attacco favorevole, sia per la compattezza del materiale da cavarci, sia per l'accessibilità ed il conseguente trasporto di blocchi. Nella sua fase più ardua questo si effettua, come è noto, lasciando slittare verso il basso il blocco trattenuto da cavi di acciaio sopra guide di legno lisce, dette lizze. Chiamasi perciò lizzatura.

Durissima è la lotta dell'uomo contro il monte e spesso è dolorosamente cruenta: essa ha creato attraverso le